

IL PRESEPE DEGLI ANIMALI

Quanti di voi osservando o allestendo il presepe si sono chiesti il motivo della presenza degli animali nella sacra rappresentazione? Questo articolo vi aiuterà a far luce sulle origini e il significato di tale usanza.



(Foto Pixabay)

L'idea che gli animali presenziassero alla natività affonda le sue origini nella tradizione popolare più che nelle Sacre Scritture, ove, salvo rare eccezioni, pare che di essi non vi sia praticamente traccia. Fu san Francesco d'Assisi a volere il bue e l'asinello nel primo presepe, quello di Greccio del 1223, per sottolineare il disagio in cui avvenne la nascita di Gesù, riscaldato unicamente dal fiato dei due animali e valorizzare così la concreta umanità dell'evento. Vista la particolare attenzione del Santo per tutte le creature viventi, si narra che il fieno venne conservato perché per mezzo suo fossero guariti animali colpiti da malattie.

Nel Vangelo di Luca si dice che quando nacque Gesù, *“c'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge”* (Luca 2:8). Le pecore erano quindi presenti in numero consistente in quella zona ed è per questo che sono numerose e immancabili in ogni presepe che si rispetti. La pecora, inoltre, rappresenta l'uomo che nella sua debolezza e vulnerabilità ha bisogno di essere guidato dal pastore/Dio.

Vi sono poi presenze più esotiche, per esempio il cammello che, come il cavallo, è considerato un animale nobile ed è associato alla figura dei Re Magi. Esso richiama luoghi lontani come l'Iran e l'oriente, da cui i tre saggi provenivano.

Per rendere più familiare un evento tanto straordinario come quello della natività, fecero la loro comparsa nel presepe anche animali domestici tipici della vita rurale, come le galline o addirittura i gatti accompagnati da fantasiose leggende.

Si narra infatti che al momento della nascita di Gesù nella stalla fosse presente una gatta con i suoi micini e che Maria la accarezzò con tenerezza lasciandole impressa una M sulla fronte, ancora oggi tratto distintivo del gatto europeo.

In definitiva, che sia frutto del folclore o convalidata dai testi sacri, la presenza degli animali nel presepe è portatrice di un messaggio profondo. Essa dona ad ogni creatura pari dignità al cospetto di Cristo e si fa tramite della sua venuta in mezzo a noi. Questo messaggio dovrebbe farci particolarmente riflettere oggi che spesso assistiamo impotenti alla distruzione degli esseri viventi e del loro habitat ad opera dell'uomo.

La redazione di “Chi più ne ha...” (I.C. Ugo Amaldi – Roveleto di Cadeo)